Anno 1874. Roma - Lunedì, 21 Dicembre Num. 303.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 2267 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduto il R. decreto in data del 7 marzo 1870 col quale fu ordinata la separazione della frazione *San Michele Val di Tolla* dal comune di Lugagnano Val d'Arda e la sua aggregazione a quello di Morfasso, determinando i limiti territoriali di detta frazione in base al piano topografico redatto dall'ingegnere Luigi Fornaroli in data 6 gennaio 1870, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Lugagnano e Morfasso in data 27 febbraio e 19 aprile 1873, colle quali venne domandata la rettificazione dell'ordinata delimitazione territoriale riconosciuta errata;

Viste le successive deliberazioni dei Consigli stessi in data 29 aprile, 4 maggio e 22 settembre 1874,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I limiti territoriali della frazione *S. Michele Val di Tolla* stata distaccata dal comune di Lugagnano Val d'Arda e unita a quello di Morfasso sono determinati dalla linea segnata in colore rosso dalla pianta topografica redatta dall'ingegnere di sezione dell'ufficio tecnico provinciale di Piacenza D. Luigi Fornaroli, in data del 12 gennaio 1874, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. 2288 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 14 giugno 1874, num. 1983, sulla franchigia postale;

Veduti gli articoli 4 e 26 del regolamento approvato con Nostro decreto del 13 settembre 1874, n. 2091, per l'esecuzione della precitata legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina, e di concerto col Nostro Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Oltre alle autorità ed uffizi dipendenti dal Ministero della Marina, indicati nel Nostro decreto 1° novembre 1874, n. 2226 (Serie 2ª), sono pure ammessi a far uso dei francobolli di Stato, per la francatura delle corrispondenze ufficiali:

Gli avvocati fiscali militari presso i tribunali militari marittimi, e

Gli ufficiali istruttori presso i tribunali medesimi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. DE ST-BON.
S. SPAVENTA.

Il N. 2247 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 50 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (Serie 2ª), col quale il Governo è autorizzato a pubblicare una nuova circoscrizione dei Circoli delle Corti d'assise;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La circoscrizione dei Circoli delle Corti di assise del Regno è stabilita come segue:

DISTRETTI delle Corti di Appello	Numero d'ordine	CAPOLUOGHI di Circolo	TRIBUNALI civili e correzionali compresi nel Circolo	POPOLAZIONE secondo il censimento dell'anno 1871: del circondario di ciascun tribunale	del Circolo
Ancona	1	Ancona	Ancona	262,249	262,249
	2	Pesaro	Pesaro	102,125	
			Urbino	110,947	213,072
Sezione di Macerata	3	Macerata	Macerata	189,711	
			Camerino	47,283	236,994
	4	Fermo	Fermo	106,566	
			Ascoli Piceno	96,438	203,004
Sezione di Perugia	5	Perugia	Perugia	279,687	
			Orvieto	45,522	325,209
	6	Spoleto	Rieti	83,697	
			Spoleto	140,695	224,392
Aquila degli Abruzzi	7	Aquila degli Abruzzi	Aquila	157,995	
			Avezzano	94,971	
			Solmona	79,818	332,784
	8	Chieti	Chieti	116,325	116,825
	9	Lanciano	Lanciano	223,661	223,661
	10	Teramo	Teramo	246,004	246,004
Bologna	11	Bologna	Bologna	439,232	439,232
	12	Ferrara	Ferrara	215,369	215,369
	13	Forlì	Forlì	234,090	234,090
	14	Ravenna	Ravenna	221,115	221,115
Brescia	15	Brescia	Breno	55,305	
			Brescia	317,586	
			Castiglione delle Stiviere	79,007	
			Salò	59,080	510,978
	16	Bergamo	Bergamo	368,152	368,152
	17	Cremona	Bozzolo	104,463	
			Crema	82,182	
			Cremona	175,461	362,111
	18	Mantova	Mantova	172,471	172,471
Cagliari	19	Cagliari	Cagliari	209,156	
			Lanusei	62,608	
			Oristano	121,444	393,208
	20	Sassari	Nuoro	56,413	
			Sassari	161,331	
			Tempio Pausania	25,708	243,452
Casale Monferrato	21	Alessandria	Acqui	97,260	
			Alessandria	143,582	
			Novi Ligure	77,855	
			Tortona	62,632	381,329
	22	Casale Monferrato	Asti	157,815	
			Casale Monferrato	144,217	302,032
	23	Voghera	Bobbio	36,568	
			Vigevano	168,364	
			Voghera	118,638	323,570
Catania	24	Catania	Caltagirone	96,988	
			Catania	314,092	
			Nicosia	84,335	495,415
Catanzaro	25	Catanzaro	Catanzaro	193,038	
			Monteleone di Calabria	123,532	
			Nicastro	95,656	412,226
	26	Cosenza	Castrovillari	117,688	
			Cosenza	265,608	
			Rossano	57,172	440,468
	27	Reggio di Calabria	Gerace	110,513	
			Palme	118,815	
			Reggio di Calabria	124,280	353,608
Firenze	28	Arezzo	Arezzo	234,645	234,645
	29	Firenze	Firenze	510,531	
			Pistoia	101,638	
			Rocca S. Casciano	45,335	
			San Miniato	109,320	766,824
	30	Grosseto	Grosseto	107,457	107,457
	31	Siena	Montepulciano	69,910	
			Siena	136,536	206,446
Genova	32	Chiavari	Chiavari	112,942	
			Sarzana	98,209	211,151
	33	Genova	Genova	355,798	355,798
	34	Massa	Castelnuovo di Garfagnana	39,359	
			Massa	89,022	
			Pontremoli	33,563	161,944
	35	Oneglia	Oneglia	61,517	
			San Remo	65,536	127,053
	36	Savona	Finalborgo	55,791	
			Savona	94,019	149,810
Lucca	37	Lucca	Lucca	280,399	280,399
	38	Livorno	Livorno	97,096	
			Portoferraio	21,755	118,851
	39	Pisa	Pisa	206,848	
			Volterra	59,111	265,959
Messina	40	Messina	Messina	285,406	
			Mistretta	48,999	
			Patti	86,244	420,649
Milano	41	Como	Como	223,888	
			Lecco	120,182	
			Varese	133,572	477,642
	42	Milano	Busto Arsizio	142,063	
			Lodi	173,345	
			Milano	522,306	
			Monza	172,080	1,009,794
	43	Pavia	Pavia	124,865	124,865
	44	Sondrio	Sondrio	111,241	111,241
Napoli	45	Avellino	Ariano di Puglia	89,239	
			Avellino	170,660	
			S. Angelo de' Lombardi	115,792	375,691
	46	Benevento	Benevento	232,008	232,008
	47	Campobasso	Campobasso	126,793	
			Isernia	139,182	
			Larino	98,233	364,208
	48	Cassino	Cassino	296,087	296,087
	49	Napoli	Napoli	907,752	907,752
	50	Santa Maria Capua Vetere	Santa Maria Capua Vetere	411,316	411,316
	51	Salerno	Sala Consilina	86,108	
			Salerno	355,521	
			Vallo della Lucania	100,109	541,738
Sezione di Potenza	52	Potenza	Lagonegro	117,256	
			Matera	103,701	
			Melfi	106,721	
			Potenza	182,865	510,543
Palermo	53	Caltanissetta	Caltanissetta	230,066	230,066
	54	Girgenti	Girgenti	177,569	
			Sciacca	111,449	289,018
	55	Palermo	Palermo	420,948	
			Termini Imerese	196,735	617,678
	56	Siracusa	Modica	144,546	
			Siracusa	150,339	294,885
	57	Trapani	Trapani	236,388	236,388
Parma	58	Parma	Borgotaro	32,708	
			Parma	231,677	264,381
	59	Piacenza	Piacenza	225,775	225,775
Sezione di Modena	60	Modena	Modena	208,826	
			Pavullo nel Frignano	64,405	273,231
	61	Reggio nell'Emilia	Reggio nell'Emilia	240,635	240,635
Roma	62	Roma	Roma	420,875	
			Civitavecchia	29,841	450,716
	63	Viterbo	Viterbo	157,770	157,770
	64	Frosinone	Frosinone	155,155	
			Velletri	73,063	228,218
Torino	65	Cuneo	Alba	124,822	
			Cuneo	185,268	
			Mondovì	149,186	
			Saluzzo	158,956	618,232
	66	Ivrea	Aosta	81,260	
			Ivrea	166,473	247,733
	67	Torino	Pinerolo	133,800	
			Susa	86,419	
			Torino	505,034	725,253
	68	Vercelli	Biella	139,632	
			Domodossola	34,719	
			Novara	194,236	
			Pallanza	78,716	
			Varallo	32,475	
			Vercelli	145,207	624,985
Trani	69	Lecce	Lecce	358,254	
			Taranto	135,340	493,594
	70	Lucera	Lucera	322,758	322,758
	71	Trani	Bari delle Puglie	371,364	
			Trani	233,176	604,540
Venezia	72	Belluno	Belluno	175,282	175,282
	73	Padova	Este	108,547	
			Padova	255,883	364,430
	74	Rovigo	Rovigo	200,835	200,835
	75	Treviso	Conegliano	158,811	
			Treviso	193,727	352,538
	76	Udine	Pordenone	158,139	
			Tolmezzo	56,246	
			Udine	267,201	481,586
	77	Venezia	Venezia	337,538	337,538
	78	Verona	Legnago	80,922	
			Verona	286,515	367,437
	79	Vicenza	Bassano Vicentino	101,235	
			Vicenza	261,926	363,161

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

VIGLIANI.

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

SULLA PROPOSTA del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 29 novembre e 3 dicembre 1874:

A cavaliere:

Frojo comm. Giuseppe, segretario del Comizio agrario di Napoli;
Saluzzo di Monterosso conte Cesare;
Buonsignori Vincenzo, direttore della succursale della Banca Toscana in Siena;
Lencioni avv. Angelo, id. id. in Lucca.

SULLA PROPOSTA del Ministro degli Affari Esteri con decreti del 15 e 26 novembre 1874:

A cavaliere:

Mantovani dott. Giacinto;
Penasson Vincenzo;
Boniotti dott. Pietro

SULLA PROPOSTA del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 26 e 29 novembre e 6 dicembre 1874:

Ad uffiziale:

Trona cav. sac. Luigi, direttore e professore nella scuola normale di Vercelli

A cavaliere:

Lamborizio sac. Giorgio, direttore e professore nella scuola normale femminile di Bari;
Razzolini prof. Luigi, socio della Commissione per la pubblicazione dei testi di lingua, di Bologna;
Aimo sac. Bartolomeo, professore titolare nel ginnasio di Acqui.

SULLA PROPOSTA del Ministro Guardasigilli con decreto del 29 novembre 1874:

A commendatore:

Cler cav. Leopoldo, direttorecapo di divisione nell'Amministrazione del Fondo per il culto.

SULLA PROPOSTA della Ministro della Guerra con decreti del 3 dicembre 1874:

A commendatore:

Zavattaro cav. Pietro Agostino, colonnello comandante del Distretto militare di Palermo, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Balestrero di Castellengo conte Giacinto, capitano nel 73° regg. fanteria.

A cavaliere:

Allasia Giuseppe, sottotenente nei carabinieri Reali (legione Napoli).

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 29 novembre 1874:

Cagliani Leopoldo, sottotenente dimissionario dell'arma d'artiglieria dell'esercito permanente, nominato sottotenente di complemento nell'arma stessa.

In udienza del 3 dicembre 1874:

Ghisellini Vito, capitano nell'arma del genio, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Attuazione della legge 14 giugno 1874 sull'abolizione della franchigia postale.

Avviso.

Per l'applicazione della legge 14 giugno 1874, che andrà in vigore col 1° gennaio 1875, si crede utile rammentare alle autorità governative ed al pubblico le seguenti disposizioni della legge stessa e del regolamento approvato per R. decreto del 13 settembre p. p.:

1° L'abolizione della franchigia postale nei sensi della legge sopracitata è applicabile a tutte le corrispondenze impostate dal 1° gennaio 1875 inclusivamente;

2° Le corrispondenze dirette a qualsivoglia autorità od uffizio governativo *non avranno corso* se non saranno affrancate con francobolli di Stato, quando provenienti da altre autorità od uffizi ammessi a farne uso per R. decreto, o con francobolli ordinari in ogni altro caso;

3° Le corrispondenze affrancate con francobolli di Stato dovranno, *per aver corso*, portare anche il *contrassegno* dell'autorità od uffizio che le spedisce;

4° Le corrispondenze dirette ad uffizi od autorità governative che non avranno avuto corso saranno *restituite* ai mittenti quando questi si possono riconoscere dai segni esterni, ed in caso contrario saranno aperte entro un mese dalla Direzione provinciale delle Poste, colle forme stabilite dalla legge 5 maggio 1862, per essere egualmente rimandate ai mittenti;

5° Le corrispondenze affrancate con francobolli di Stato non potranno avere *indirizzo personale*, comunque seguito dalla qualità della carica del funzionario cui sono dirette.

Quelle che avranno indirizzo personale saranno *tassate come corrispondenze ordinarie prive di affrancamento*, e quindi esposte alla probabilità di essere rifiutate.

Sono eccettuate da questa norma le corrispondenze dirette dalla Presidenze delle Camere legislative ai rispettivi membri delle medesime, e quelle dirette alle autorità ed uffiziali governativi isolati od in missione designati nei RR. decreti di cui all'art. 9 della legge;

6° Nessuna autorità od uffizio governativo potrà far uso dei francobolli di Stato per corrispondenze dirette ai privati;

7° La corrispondenza dei *sindaci* è regolata dal seguente articolo 11 della legge:

« Sarà sottoposto al pagamento della metà delle tasse di affrancamento stabilite per le corrispondenze private il carteggio ufficiale diretto dai sindaci alle seguenti autorità la cui giurisdizione o ingerenza sia esercitata nel territorio dei rispettivi comuni:

« Prefetti, sottoprefetti ed ufficiali di pubblica sicurezza;

« Procuratori generali, presidenti di tribunali, procuratori del Re, giudici istruttori e pretori;

« Intendenti di finanza ed agenti delle imposte erariali;

« Comandanti dei distretti militari e dei carabinieri Reali.

« Uguale riduzione di tassa sarà applicabile alle corrispondenze sotto fascia di tutti i sindaci del Regno fra loro e coi comandanti di corpo o coll'uffizio centrale di statistica, limitatamente agli affari di stato civile, della leva e della statistica; il che dovrà risultare da dichiarazione apposta sull'indirizzo.

« L'affrancamento delle corrispondenze, di cui nel presente articolo, sarà obbligatorio e fatto mediante francobolli ordinari e contrassegno del mittente ».

Firenze, addì 1° dicembre 1874.

Il Direttore Generale: G. BARBAVARA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 445077 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 49777 della soppressa Direzione di Torino) per lire 400 al nome di Saez Roberta, nubile, fu Giuseppe, domiciliata in Madrid, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Saez Norberta, nubile, fu Giuseppe, domiciliata in Madrid, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 17 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 51029 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 425, al nome di Stigelli Adelaide fu Giorgio, minore, rappresentata dal suo tutore Carlo Wagner, domiciliata in Monza, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Stiegele Adelaide fu Giorgio, minore, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 28 novembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione dei sottodescritti due depositi sulle polizze mancanti della seconda metà del foglio, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà per tre volte ripetuta ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione:

Depositi dell'annua complessiva rendita di L. 616 80 fatti da Comboni Giov. Battista di Gargnano per cauzione di esattoria nel comune di Toscolano, giusta le polizze 3546 e 3231 state emesse in data 13 gennaio 1866 e 12 giugno 1868 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Milano.

Firenze, 2 dicembre 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 12909 rilasciata dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Napoli rappresentante il deposito di L. 83 33 fatto da Zurlo Francesco di Gallipoli per cauzione della linea telegrafica da Gallipoli a Zollino.

Firenze, 27 novembre 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Fino dallo scorso marzo il signor Gabriele Castellini, rettore del collegio di Camerlata, che porta il di lui stesso nome, uomo che fu sempre fra i primi in ogni opera di illuminato patriottismo, ha dato in luce un programma di concorso, che a ragione ottenne l'appoggio di tutta la stampa autorevole.

Allo scopo di destare la vita, la diligenza, gli studi, la emulazione nelle scuole di campagna, il signor Castellini offerse già al Comitato provinciale di Como alcuni premi da conferirsi ai maestri e alle maestre che meglio istruivano ed educavano le scolaresche, in libretti di Cassa di risparmio, in medaglie d'argento, che si cominciarono a distribuire nel 1867 e che ad intervalli annui, secondo i casi, si allargavano in altre forme ai benemeriti istitutori di caritatevoli asili per l'infanzia e d'altre fondazioni di pedagogia popolare.

Il concorso annunziato col programma dello scorso marzo si estenderà a tutto dicembre 1875, ed ha per oggetto *Un nuovo libro di lettura* per le scuole primarie inferiori di due classi, che serva anche per quelle divise in tre sezioni, nel Regno d'Italia; scuole che devono essere frequentate dai ragazzi e dalle fanciulle dell'età fra gli anni sei e i dodici.

I concetti e le norme che debbono principalmente presiedere alla composizione del nuovo libro si trovano esposti nel programma.

Fra i più importanti sono questi:

« Le graduate letture avranno principalmente lo scopo di educare i fanciulli e le fanciulle dei contadini, degli artigiani e degli abitatori dei paesi di campagna col mezzo delle materie d'insegnamento comandate dalle leggi, notando che per la religione provvedono i regolamenti scolastici.

« L'educazione accurata delle facoltà fisiche, morali, intellettuali della scolaresca maschile e della femminile dovrebb'essere collegata coi principii introdotti da Fröbel nelle scuole infantile e più largamente svolti nelle tre suddette classi o sezioni primarie.

« Gli argomenti delle letture saranno intesi a coltivare in tutte le classi, o sezioni i graduati affetti morali di famiglia e di civile consorzio, susseguiti dai doveri di buon figliuolo, di uomo sociale, di cittadino italiano.

« Procedendo di conserva la coltura intellettuale e la morale, gli esercizi di nomenclatura ragguagliati al dialetto dello scolare gl'insegneranno pure ciò ch'è bene, ciò ch'è male, il bel costume, i suoi doveri, che cosa è la virtù. I raccontini formati dapprima quasi colle stesse parole della corretta nomenclatura, spiegata ed esposti mano mano in proposizioni semplici, poi composte, gli agevoleranno l'apprendere il leggere italianamente a senso, ed a rilevare eziandio gli altrui pensieri.

« Al testo di lettura per la terza sezione, nella quale si compie la pubblica istruzione educativa delle scuole rurali, si aggiungerà un'appendice. In essa, giovandosi delle poche ed esatte cognizioni esposte nelle precedenti letture, bene spiegate dal maestro e bene intese dallo scolaro, si dovrebbero indicare le norme generali per l'agricoltura, per le industrie, pel traffico, per la navigazione, che singolarmente convengono alle svariate contrade o provincie del Regno d'Italia.

« Ogni manoscritto sarà segnato con un'epigrafe, o sentenza, ripetuta sulla coperta d'una scheda suggellata, entro la quale deve essere scritto il nome, cognome e luogo di abitazione dell'autore. Le sole schede de' manoscritti premiati saranno aperte; le altre verranno restituite co' sigilli intatti.

« I manoscritti presentati nel mese di dicembre del 1875 al signor cav. Giuseppe Sacchi prefetto della Biblioteca Nazionale del palazzo di Brera in Milano, saranno giudicati da una Commissione composta dallo stesso signor cav. Giuseppe Sacchi, dal comm. Cesare Cantù e dal cav. Luigi Alessandro Parravicini, autore del *Giannetto*.

« Il concorrente che avrà ottenuto il primo onore riceverà il premio di lire duemila e una apposita medaglia d'argento. È assegnato un secondo premio di lire mille e una medaglia di argento all'autore del manoscritto che avesse pregi quasi eguali a quello giudicato degno della prima corona.

« L'edizione del libro che ha meritato il primo premio sarà fatta a spese del signor Castellini. Duemila di questi esemplari saranno distribuiti gratuitamente ai maestri, alle maestre e ai poveri scolaretti di campagna nelle provincie di Milano e di Como. Ciò fatto il libro diventa proprietà letteraria dell'autore.

« I due premi sono depositati nella Cassa provinciale di Como.

« All'autore, cui fu aggiudicato il secondo premio, rimane immediatamente la proprietà letteraria del suo libro. Egli per altro è obbligato a pubblicarlo colle stampe entro sei mesi dalla data del giudizio; e, ove non adempisse a questa condizione, non riceverebbe le promesse lire mille ».

— Nella *Gazzetta di Genova* del 18 corrente si legge:

Siamo lieti di annunciare che la famiglia del compianto banchiere barone Giuliano Cataldi, uno dei primi fondatori e zelatori degli asili infantili di Genova, ha versato nella cassa di questa filantropica istituzione la generosa offerta di lire 1000 a sollievo dei poveri bambini in essa raccolti, e per onorare e suffragare l'anima pietosa dell'illustre defunto.

— Abbiamo il rammarico, scrive la *Gazzetta di Genova* del 18, di dover annunziare che ieri mattina mancava ai viventi il comm. senatore Angelo Bo, dottore in medicina e professore di patologia generale nella nostra Università. Il prof. Bo era un'illustrazione della nostra Facoltà medica, e la di lui perdita sarà vivamente sentita da quanti apprezzarono i di lui meriti ed i servizi che egli rese alla scienza ed allo Stato in ogni circostanza. Fu uno dei membri più influenti della Camera dei deputati, e in ultimo del Senato.

— La *Gazzetta di Venezia* del 19 riceve dal R. bibliotecario della Marciana il seguente cenno necrologico:

Colla più viva commozione dell'animo annunziamo la morte avvenuta in Villa Estense, il giorno 17 del corrente mese, nella persona dell'abate Giuseppe dott. Valentinelli, cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro, ufficiale della Corona d'Italia, membro effettivo del R. Istituto Veneto, socio ordinario del veneto Ateneo, dell'I. R. Accademia di scienze in Vienna e di altri principali Istituti scientifici e letterari d'Europa, prefetto della R. biblioteca nazionale di San Marco. Egli lascia dutevole e venerata memoria nei suoi dipendenti ed amici. Le egregie doti della sua mente, e le miti e prudenti virtù, gli guadagnarono la stima e l'affetto di tutti i buoni. A tempo debito non mancherà chi, è di queste e dei suoi studi bibliografici ed archeologici, e della copia di cognizioni acquistate nei lunghi suoi viaggi, terrà conveniente ragionamento. Frattanto è debito di riverenza e di amicizia per parte nostra, testimoniare pubblicamente la perdita del Valentinelli, come di pubblico magistrato, che seppe colla dottrina, colla gentilezza dei modi, e con indefessa laboriosità onorare l'insigne Istituto in cui presedeva, e rendere ai buoni studii utili ed importanti servigi.

— Il *Giornale di Napoli* del 19 scrive che, in un fondo presso Scafati, di proprietà del signor Jovene, si è fatta un'importante scoperta che può interessare gli studiosi di archeologia. A non molta profondità nel terreno si è trovata una casa pompeiana, conservata assai bene. Sono quattro camere, essendo il peristilio non ancora scoperto; in una di esse è una vasca di marmo e una statuetta della stessa materia che rappresenta forse Flora o Pomona. Sul piedistallo si legge la seguente iscrizione:

RURIS FERTILITAS
TU MURUS
ARMUS ESTO.

— Nella *Gazzetta Ticinese* del 15 corrente si legge:

Il rapporto mensile, n. 23, presentato dal dipartimento federale delle ferrovie e del commercio, sullo stato della costruzione della ferrovia del Gottardo, alla fine d'ottobre, reca che la lunghezza della galleria di direzione era di 2659,4 metri (progresso dalla fine di settembre 186,5 metri). Il progresso nell'escavo della calotta fu di 1218,7 metri (progresso dalla fine di settembre 89,2 metri). In complesso furono occupati ai lavori di costruzione della strada ferrata del Gottardo in ottobre 18,753 operai, dei quali 8391 sulle linee di pianura ticinesi.

A proposito dei progressi ottenutisi nel mese di ottobre al traforo del Gottardo, si hanno notizie che il progresso ottenuto nel mese di novembre non fu così favorevole come nel mese di ottobre, poichè la galleria di direzione progredì di soli 168,13 metri (invece di 186,5 metri in ottobre). L'avanzamento fatto all'imbocco sud (Airolo) fu nel mese di novembre di 84,6 metri; all'imbocco nord (Göschenen) 83,7 metri. Ciò che vi ha di curioso in questo risultato è che per la prima volta il progresso ottenuto dalla parte d'Airolo superò quello della parte di Göschenen. Questo fatto viene spiegato colla cessazione dell'acqua nella galleria d'Airolo, dopo che s'ebbe passata la Val Tremola, e la mancanza dell'acqua necessaria per le turbine dalla parte di Göschenen, la siccità segnalata nel passato autunno avendo esaurito i serbatoi d'acqua nella montagna. Però l'equilibrio sarà prontamente ristabilito, grazie alle abbondanti nevi ed alle pioggie cadute ultimamente.

— La *Gazzetta di Venezia* ha da Tokei (Giappone) in data del 25 ottobre decorso:

Se la mia ultima lettera si occupò di cose politiche perchè vi parlai della guerra di Formosa, dell'arrivo della *Vittor Pisani*, e della presentazione del ministro d'Italia, conte Fè d'Ostiani, al mikado, questa mia si occuperà solo di cose commerciali, perchè desidero specialmente informarvi sull'affare che ora particolarmente deve interessare all'Italia, quello cioè dei cartoni seme bachi.

Come ben sapete, in quest'anno il governo ha accordato somma facilità al diritto di vendere liberamente i cartoni, ha diminuito le tasse, ed ha circondato la confezionatura del seme colle maggiori cautele. Tutto questo, aggiunto all'ottimo e abbondante raccolto, dovea necessariamente portare nel mercato di Yokohama un numero assai grande di cartoni, migliori qualità e prezzi più bassi, anche perchè le notizie dei mercati della seta in Europa e della riproduzione del seme in Italia doveano contribuire al ribasso.

Vennero infatti sul mercato ottimi cartoni ed in quantità superiore a quelli dell'anno scorso, ma da principio non trovavano compratori, perchè gli esportatori, calcolando sui fatti antidetti, volevano sforzare i venditori a dare i cartoni a vil prezzo. I venditori, temendo l'arrivo di nuovi cartoni, cominciavano già a cedere, e si fecero nei primi giorni prezzi molto bassi, specialmente per le qualità inferiori, perchè la roba buona si tenne sempre sostenuta. Figuratevi che vi furono cartoni a 35 centesimi di *yen*, ma roba triste; la buona sostenendosi a un *yen* o poco meno.

In queste circostanze sei Case giapponesi, le quali si erano associate col pretesto di favorire i produttori, immaginarono di far esse l'acquisto dei cartoni inferiori a basso prezzo, e di bruciarli poi sulla piazza di Yokohama, affinchè la troppo grande quantità di cartoni non cagionasse un ribasso troppo considerevole, invilendo la merce. Ma quando l'operazione si è cominciata, non si trovarono che pochi produttori che si adattassero a vendere a questi signori i loro cartoni per farne un *falò*, essendochè essi li doveano cedere per poca moneta. Ma quella Società non si è arrestata, e, messasi d'accordo con altri coltivatori, riuscì a convincere molti di gettare nel fuoco i cartoni più inferiori per rialzare i prezzi dei buoni; e usò violenze coi renitenti, riuscendo ad obbligarli di cederne almeno la metà. In tal modo per una stolta vista di alzare i prezzi nell'interesse generale, si innalzarono i roghi nei quali si spensero circa mezzo milione di cartoni.

Mentre ardevano le pire, i congiurati in quello stolto proposito, percorrevano le strade di Yokohama, gli uni per eccitare i mercanti refrattarii del preteso concerto a portare al fuoco la loro partita, altri per impedire che succedessero vendite nel quartiere europeo, ed altri finalmente per obbligare a viva forza i possessori a cedere i cartoni.

Furono giorni di piena rivolta che provarono l'aberrazione di questi signori, i quali non conoscendo neppure il proprio interesse e digiuni delle vere teorie economiche, finirono col danneggiare il loro paese, dacchè il rialzo, naturalmente conseguito di poi, non equivale al guadagno che avrebbero fatto vendendo anche ad un prezzo basso i cartoni abbruciati.

Ora tutto è calmo, e il mercato procede regolarmente con sensibile rialzo nei prezzi, particolarmente per le buone qualità.

Credo che questo anno la esportazione per l'Italia e per la Francia ammonterà a circa 1,200,000 cartoni, cioè meno di quelli dell'anno scorso. E se in media essi venissero anche a costare un *yen* (parlo sempre dei buoni) aggiuntevi le spese d'imballaggio, dogane, porto, assicurazioni, commissioni e provvigioni, cambi e disagio valute, nonchè viaggi degli incaricati, essi dovrebbero costare in Italia tra le dieci e le dodici lire. Prezzo che non ha da che fare con quello più che doppio degli anni scorsi, e che è in misura conveniente e rimuneratrice, tanto più in questo anno che la roba di qui è perfetta, e dirò anzi purgata dal fuoco che incendiò la più triste.

Intanto col postale inglese del 20 per Venezia e con questo postale francese del 27 per Marsiglia partirono le prime spedizioni di ottimi cartoni.

DIARIO

A Londra si tenne ultimamente al circolo Clarton, che è composto di conservatori, una adunanza delle notabilità tories a fine di concertarsi pel caso che lo stato di salute del signor Disraeli lo obbligasse a rassegnare le sue dimissioni da primo ministro. L'avviso unanime dell'adunanza fu che in questo caso dovrebbe essere raccomandato alla scelta della corona lord Derby, divenendo sir Stafford Northcote il *leader* della maggioranza nella Camera dei comuni. Fortunatamente la salute del signor Disraeli si è migliorata notevolmente in questi ultimi giorni, e quindi renderà probabilmente inutili queste combinazioni ipotetiche, le quali tuttavia si ritengono come importanti siccome quelle che indicano nel partito tory il fermo proposito di seguire il cammino segnato dal signor Disraeli nella via di un savio progresso.

La *Provinzial Korrespondenz* è d'avviso che la questione della Banca centrale dell'impero germanico sarà presto risoluta. Il Consiglio federale approvò il progetto presentato dalla Prussia, non introducendovi che poche modificazioni. Lo stesso giornale soggiunge che il Reichstag potrà discutere il suddetto disegno di legge dopo le vacanze del Natale.

A fine di ovviare agli inconvenienti che nascer possono dalla ritardata votazione del progetto di legge sulle Banche, si sono presi alcuni provvedimenti transitorii: il Consiglio federale germanico decise di presentare un progetto di legge per prolungare fino al 31 dicembre 1875 la legge sull'emissione dei biglietti di Banca, legge che non doveva rimanere in vigore fuorchè sino al 31 dicembre 1874. Inoltre, per impedire che le operazioni del ritiro delle straordinarie quantità di tagli di carta monetata al di sotto di cento marchi, i quali devono scomparire dalla circolazione cominciando dal 1° gennaio 1876, si accumulino sulle ultime settimane dell'anno 1875 (la qual cosa produrrebbe gravi inconvenienti), venne stipulato che, cominciando dal 1° luglio 1875, le Banche non potranno rimettere nella circolazione i biglietti di un valore al di sotto di cento marchi.

I giornali di Berlino recano i particolari della discussione avvenuta per l'incarcerazione del deputato Majunke. Venne stabilito che l'articolo 31 della Costituzione è insufficiente, e che le immunità parlamentari devono coprire i deputati, durante la sessione legislativa, non solamente contro l'arresto preventivo, ma anche contro l'incarceramento in esecuzione di una condanna giudiziaria. Il Reichstag approvò una mozione del deputato Hoverbeck, fatta in questo senso. Questo complemento all'articolo 31 della Costituzione non potrebbe venir attuato se non per l'avvenire; ma il ministro di giustizia si mostrò disposto a promuovere per grazia sovrana la liberazione del deputato Majunke.

Il *Moniteur Universel* contiene la seguente nota sulla lentezza con cui procedono le deliberazioni ed i lavori dell'Assemblea di Versaglia: « Il torpore e l'indifferenza dell'Assemblea contrastano in un modo veramente intollerabile coi sentimenti e coi bisogni del paese. I deputati sembrano avere totalmente perduta la memoria del mandato che la Francia diede loro or son quattro anni.

« Si trattava di pacificare la Francia all'interno e all'estero. Metà di questo mandato venne compita; ma a prezzo di quali sacrifizi! Tutti lo sappiamo. L'altra metà rimane inadempita.

« Cedendo alla Prussia l'Alsazia e la Lorena, si diceva: Al di sopra dell'Alsazia e della Lorena c'è la Francia e si aveva ragione. Forse che oggi, al disopra del signor Thiers, al disopra anche del conte di Chambord non vi sarebbe più la Francia?

« Intanto che si perde tempo, l'Assemblea vede introdursi ciascun giorno nel suo seno un nuovo membro dei partiti estremi. Fra breve, anche volendo, le frazioni moderate non potranno più bilanciare gli sforzi dei loro avversari. Bisogna che questa situazione finisca al più presto.

« Indarno il maresciallo insiste per ottenere l'organizzazione dei suoi poteri e si appella ai voti che ha raccolti nei suoi recenti viaggi; l'Assemblea rimane sorda e sembra dubbiosa dell'ardore del sentimento pubblico. Conserverebbe essa i medesimi dubbi se questo sentimento si rivelasse altamente per mezzo di un movimento generale di petizioni? Ben presto gli amici della pubblica quiete crederanno debito loro di richiamarsi a quest'ultimo spediente per rimuovere l'Assemblea da una impotenza che eccita le risa degli avversari ed il dolore dei suoi amici ».

Il *Temps* pubblica il seguente sunto della risposta data dal ministro degli esteri di Francia, signor duca di Decazes, al *memorandum* del governo spagnuolo:

Dopo dimostrata la difficile situazione nella quale si trovava nei primi tempi il governo francese, il duca di Decazes intende dimostrare che il governo medesimo non si è mai allontanato dalle norme di una leale neutralità.

Le lagnanze prodotte contro il governo francese rimontano al mese di gennaio 1870. Il duca Decazes fa osservare che sarebbe molto strano che i quattro governi i quali sono successi in Francia l'uno all'altro fino da quell'epoca, malgrado la diversità della loro origine ed opinioni, potessero incorrere nel rimprovero di favorire tutti i carlisti.

Il ministro degli affari esteri entra in seguito nella discussione dei fatti articolati contro le autorità francesi della frontiera. Li discute punto per punto e dichiara che gli uomini di Stato di Madrid furono ingannati da rapporti appassionati e falsi.

Quanto all'ingresso di don Carlos in Spagna, il duca Decazes cita la testimonianza delle autorità spagnuole ed anche del predecessore del signor De la Vega Armijo che hanno reso omaggio all'attitudine del governo francese e dei suoi agenti.

Il contrabbando per via di terra fu sempre insignificante; oggi è completamente nullo. Dei plotoni di fanteria guardano tutti i passi e due cannoniere sorvegliano la Bidassoa. È per mare che arrivano ai carlisti le armi e le munizioni; ma questi oggetti di contrabbando militare, spediti da navi estere, sono egualmente stranieri; nessun cannone carlista ha la marca francese.

Venendo al rimprovero indirizzato dal marchese De la Vega ai funzionari francesi che, secondo lui, avrebbero preso il partito di disobbedire assolutamente agli ordini del loro governo, il duca Decazes prende la difesa

dichiarando che accetta la responsabilità degli atti loro.

Il ministro degli affari esteri rivendica adunque pel Governo il diritto di mantenerli o cambiarli al di fuori di ogni suggestione estera.

L'ambasciatore di Spagna aveva proposto al governo francese l'esempio del gabinetto portoghese, per dimostrare ciò che attendeva dalla Francia il gabinetto di Madrid nella questione delle frontiere dei Pirenei. Il duca Decazes fa appello su questo punto all'imparzialità del gabinetto di Lisbona il quale non potrebbe disconoscere che fra la frontiera occidentale della Spagna ove i carlisti non esistono e la frontiera nord della penisola ove sono concentrati, non può esistere l'analogia invocata dal marchese De la Vega. Ciò che complicò la questione delle frontiere dei Pirenei fu il non essere il gabinetto di Madrid padrone delle strade che attraversano le provincie spagnuole limitrofe alla Francia, mentre ha conservato tutte quelle che traversano le provincie limitrofe al Portogallo.

Il duca Decazes non ammette che la politica del governo possa essere in contraddizione coi voti e cogli interessi della nazione francese. In Francia la nazione e il governo vogliono il bene della Spagna e desiderano una cosa sola: vivere in buona amicizia e in pace colla Spagna alla quale siamo uniti dalla comunanza degli interessi. Il ministro degli affari esteri è dunque dolente nel vedere che la politica del gabinetto di Versailles non fu finora bene apprezzata e spera che non succederà così in avvenire.

La nota è seguita da una lunga appendice ove sono discusse minutamente tutte le diverse misure prese dal Governo francese alla frontiera spagnuola durante i cinque ultimi anni.

Senato del Regno

Nella seduta di ieri del Senato del Regno venne data comunicazione di un messaggio del Presidente della Camera dei deputati con cui venne trasmesso alla Presidenza del Senato il progetto per un dono nazionale al generale Giuseppe Garibaldi. Il presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, presentò i progetti di legge: per l'approvazione del bilancio di prima previsione dell'entrata pel 1875; per autorizzare l'esercizio provvisorio dei bilanci passivi a tutto marzo venturo; e per l'approvazione dei conti consuntivi del 1871. Il Ministro della Marina presentò il progetto di legge per la leva marittima sui nati del 1854 chiedendone l'urgenza che fu accordata. Il Ministro di Grazia e Giustizia presentò il progetto relativo ai certificati ipotecari. Il senatore Sineo espose poi alcuni suoi pensieri e raccomandazioni. Gli rispose il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze.

Il Senato è convocato in seduta pubblica e negli Uffici per domani, martedì 22 del corrente mese, col seguente

Ordine del giorno:

Al tocco, riunione degli Uffici per l'esame dei seguenti progetti di legge:

1° Modificazioni alla legge 25 giugno 1865, num. 2337, sui diritti degli autori delle opere dell'ingegno;

2° Dono nazionale al generale Giuseppe Garibaldi;

3° Leva marittima dell'anno 1875, sulla classe del 1854.

Alle due: Seduta pubblica per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1° Stato di prima previsione dell'entrata per l'anno 1875 (num. 4);

2° Esercizio provvisorio degli stati di prima previsione della spesa per l'anno 1875 (numero 5).

Camera dei Deputati

Nella tornata di sabato furono in primo luogo comunicate lettere, nelle quali il deputato generale Garibaldi, eletto nei Collegi 1° e 5° di Roma, optava pel primo di essi, e il deputato Ghinosi, eletto nei Collegi di Ostiglia e di Gonzaga, optava per quello di Gonzaga.

Fu poi convalidata l'elezione del sig. Deluca Francesco a deputato del Collegio di Serrastretta; annullata la proclamazione del signor Favale Casimiro a deputato del 1° Collegio di Torino, e dichiarato eletto il signor Ferrati Camillo; annullato il ballottaggio fattosi nel Collegio di Lacedonia e ordinatone uno nuovo fra i signori De Sanctis Francesco e Soldi Serafino; annullato parimente, dopo discussione a cui presero parte i deputati Puccini e Codronchi, il ballottaggio fattosi nel Collegio di Chiaravalle, e ordinatone uno nuovo fra i signori Fazzari Achille e Assanti-Pepe Felice.

Quindi venne svolta dal deputato Pissavini una sua proposta di legge diretta a migliorare le condizioni dei maestri elementari; che in seguito ad osservazioni del Ministro della Pubblica Istruzione e del deputato Peluso, fu presa in considerazione. E immediatamente appresso avendo il deputato Petrucelli domandato al Ministro suddetto se intendeva presentare una legge sulla istruzione elementare obbligatoria, il Ministro gli rispose, questa obbligatorietà già essere nelle nostre leggi, e solo non essersi finquì potuto attuarla rigorosamente; al che però egli stava provvedendo.

Vennero poscia approvati i tre seguenti disegni di legge: dono nazionale al generale Garibaldi; resoconti consuntivi amministrativi dell'esercizio 1871; autorizzazione dell'esercizio provvisorio dei bilanci passivi del 1875.

Ripresa in appresso la discussione della richiesta stata fatta dal deputato Speciale della comunicazione ad ogni deputato degli atti d'inchiesta parlamentare sopra le condizioni di alcune provincie della Sicilia, e dichiaratosi dal deputato Depretis che la Giunta della legge dei provvedimenti di sicurezza pubblica ne faceva pur essa speciale dimanda, furono fatte a tale riguardo osservazioni e proposte diverse dai deputati Asproni, Sella, Ercole, Ghinosi, Tamajo, Mancini, Restelli, Paternostro Francesco, Farini, Lanza Giovanni; e infine si approvò una risoluzione proposta dal deputato Restelli, per la quale si diede facoltà ai tre commissari di quella inchiesta, tuttora appartenenti alla Camera, di esaminare quali documenti di essa possano essere comunicati alla Giunta sovraddetta.

In ultimo furono designati dal Presidente i deputati Coppino, Boselli, Solidati, Puccini e Pecile a comporre la Commissione d'inchiesta sopra l'elezione del Collegio di Levanto; fu estratta a sorte la Deputazione incaricata di recarsi a complire S. M. il Re pel nuovo capo d'anno; fu determinato di prorogare le sedute pubbliche al 18 del prossimo gennaio; e si procedette allo scrutinio segreto sopra i tre disegni di legge indicati, i quali risultarono approvati.

ELEZIONI POLITICHE
del 20 dicembre 1874

Collegio di Fuligno — Elettori iscritti n. 1057; votanti 532 — De Martino Giacomo voti 519; dispersi 10, nulli 3.
Eletto De Martino.

Collegio di Verrès — Inscritti num. 539, votanti 256 — Comm. Domenico Carutti voti 188, Marchese Camillo Incisa 62.
Eletto Carutti.

Per le nuove elezioni politiche suppletorie, che debbono aver luogo in dipendenza delle vacanze verificatesi nelle recenti elezioni generali, dalle Società delle ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali, nonchè dalle Società di navigazione Peirano e Danovaro, è mantenuta la riduzione del 75 per 0[0 sul prezzo di trasporto degli elettori, colle stesse norme e condizioni determinate nell'avviso pubblicato in questa *Gazzetta Ufficiale* (V. num. 264 del 5 novembre) per le elezioni generali.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI GENOVA

Avviso.

Trovansi depositati presso questa Capitaneria di porto tre pezzi di legname da costruzione, rovere, periziati in lire 212 in complesso, rinvenuti nelle acque di questo porto.

Chiunque avesse diritti a far valere è invitato a presentarsi in questa Capitaneria entro il termine dall'articolo 136 del Codice marittimo fissato.

Genova, 10 dicembre 1874.

Per il Capitano di Porto in licenza
FAVASO, *uff.*

ESATTORIA COMUNALE DI ROMA

A senso dell'articolo 26 del regolamento 1° ottobre 1871, si notifica che i signori Puppi Emidio e Valentini Augusto cessarono di funzionare quali collettori presso questa esattoria.

Per l'Esattore: RAFFAELE CARDI.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Borsa di Vienna — 19 *dicembre*.

	18	19
Mobiliare	237 50	237 50
Lombarde	128 50	128 50
Banca Anglo-Austriaca	144 25	141 75
Austriache	309 50	309 —
Banca Nazionale	999 —	997 —
Napoleoni d'oro	8 91 1[2	8 91 1[2
Argento	106 —	106 —
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	110 70	110 75
Rendita austriaca	74 85	74 70
Rendita austriaca in carta	69 90	69 90
Union-Bank	115 50	114 —

Borsa di Berlino — 19 *dicembre*.

	18	19
Austriache	186 —	185 1[2
Lombarde	77 5[8	77 —
Mobiliare	140 1[4	139 1[2
Rendita italiana	67 1[8	67 1[4
Rendita turca	43 1[2	43 5[8

Borsa di Londra — 19 *dicembre*.

Consolidato inglese	da 92 —	a 92 1[8
Rendita italiana	67 7[8	— —
Turco	da 44 3[4	a 44 7[8
Spagnuolo	» 18 3[8	» 18 5[8
Egiziano (1873)	74 1[2	— —

Borsa di Parigi — 19 *dicembre*.

	18	19
Rendita francese 3 0[0	61 55	61 57
Id. id. 5 0[0	99 20	99 22
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	68 80	68 40
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	287	286 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	198 75	199 25
Ferrovie Romane	77 —	76 25
Obbligaz. Lombarde 1.° luglio 1874	251 —	250 75
Obbligazioni Romane	193 50	193 25
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 18	25 19
Cambio sull'Italia	9 3[4	9 3[4
Consolidati inglesi	92 1[16	92 —

Borsa di Firenze — 19 *dicembre*.

Rendita italiana 5 0[0	73 87	nominale
Napoleoni d'oro	22 17	contanti
Londra 3 mesi	27 53	»
Francia, a vista	110 75	»
Prestito Nazionale	— —	
Azione Tabacchi	802 —	fine mese
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1843 —	»
Ferrovie Meridionali	364 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	218 —	»
Banca Toscana	1576 50	fine mese
Credito Mobiliare	698 —	»
Banca Italo-Germanica	258 —	nominale
Banca Generale	430 —	»

Ferma.

VIENNA, 19. — La Camera dei signori approvò il bilancio del 1875.

Il presidente del Consiglio annunziò che il Reichsrath è aggiornato fino al 20 gennaio.

BERLINO, 19. — Il Reichstag fu aggiornato fino al 7 gennaio.

Monsignor Martin, vescovo di Paderborn, fu citato a comparire il 5 gennaio dinanzi al tribunale ecclesiastico di Berlino, che deciderà circa la sua destituzione.

BERLINO, 19. — Oggi il tribunale doveva pronunziare la sentenza contro il conte d'Arnim. Questi era assente.

Assicurasi che il tribunale abbia domandato con insistenza che il conte d'Arnim sia presente alla pubblicazione della sentenza.

I figli e i difensori del conte d'Arnim tentano d'indurre l'accusato a comparire.

Credesi che altrimenti la pubblicazione della sentenza sarà aggiornata.

BERLINO, 19. — Fu pronunziata la sentenza contro il conte d'Arnim. Il conte d'Arnim fu condannato a tre mesi di carcere. In questi tre mesi è compreso il mese che Arnim ha già passato in carcere durante l'istruzione del processo. La sentenza fu pubblicata dopochè il conte d'Arnim comparve dinanzi al tribunale.

PARIGI, 19. — Un dispaccio ufficiale di Buenos-Ayres, indirizzato alla legazione della repubblica Argentina a Parigi, annunzia che il presidente Avellaneda inviò alle loro case le truppe che hanno pacificato il paese.

BERLINO, 19. — La sentenza contro il conte d'Arnim lo dichiara colpevole di avere sottratto 13 lettere e le relazioni riguardanti la lotta ecclesiastica. Il conte fu assolto dall'accusa di prevaricazione e di sottrazione degli altri documenti.

VERSAILLES, 19. — L'Assemblea nazionale approvò in seconda lettura la proposta di nominare una Commissione di 15 membri per fare un'inchiesta affine di preparare il progetto di legge sull'Algeria.

LONDRA, 19. — Il Comitato giudiziario del Consiglio privato riformò la sentenza della Corte dell'ammiragliato, riducendo da 30,000 a 18,000 lire sterline l'indennità di salvataggio delle tre navi che rimorchiarono l'*Amerique*.

BRUXELLES, 19. — Camera dei rappresentanti. — Il ministro della guerra, rispondendo a Coureur, dichiarò che il governo non modificherà il sistema del reclutamento dell'esercito e non sostituirà il servizio personale.

Il bilancio della guerra fu quindi approvato con 69 voti contro 19.

La Camera si è aggiornata al 19 gennaio.

MARSIGLIA, 19. — Labadie e la città di Marsiglia furono condannati ciascuno a 20,000 franchi d'indennità verso la vedova Gaillardon, il cui marito, imprigionato nel 1871, si suicidò in carcere.

HONG-KONG, 19. — Il vapore *Japan*, della Compagnia del Pacifico, proveniente da Yokohama s'incendiò il 17 corrente a 60 miglia da Hong-Kong. Una parte dell'equipaggio e alcuni viaggiatori sono qui arrivati. Temesi che molti siano periti.

MADRID, 19. — Il corriere di Francia manca dal 9 corrente in seguito al cattivo tempo.

Settecento soldati partiranno per Cuba il 15 gennaio.

BERLINO, 20. — Il tribunale nella sua sentenza contro il conte d'Arnim, riassumendo i motivi, disse: I documenti della seconda categoria o sono effettivamente proprietà privata dell'accusato o possono considerarsi come tali. Per la scomparsa dei documenti della terza categoria l'accusato non può rendersi responsabile in causa dello stato in cui si trovavano gli archivi dell'ambasciata tedesca a Parigi. Riguardo ai documenti di prima categoria, non può esservi questione di una sottrazione di pubblici documenti, ma soltanto di un traslocamento illegale dei medesimi. Non avendo i documenti in questione indubbiamente un carattere pubblico riconosciuto, deve essere applicato soltanto l'articolo 133 del Codice penale.

La sentenza enumera come motivi aggravanti l'alta posizione dell'accusato e l'importanza dei documenti e come circostanze attenuanti l'irritazione dell'accusato e la sua detenzione durante l'istruzione del processo.

BUKAREST, 20. — La Camera dei deputati diede ad unanimità un voto di fiducia al suo presidente.

Il deputato Jepureano annunziò una interpellanza sulla legge relativa alle bevande spiritose, la quale proibisce agli israeliti e agli stranieri di fare il commercio di dette bevande nei comuni rurali.

Nel Senato, Deschliu domandò che il governo presenti gli atti diplomatici relativi al trattato di commercio.

ATENE, 20. — L'opposizione parlamentare persiste nel non intervenire alle sedute della Camera e per conseguenza la Camera non può procedere ad alcuna votazione, perchè il partito ministeriale conta soltanto 90 membri.

L'opposizione fece presentare al Re un memoriale.

PARIGI, 20. — La sinistra decise d'interpellare domani il ministero circa l'ordinanza la quale stabilisce che non havvi luogo a procedere contro il Comitato per l'appello al popolo.

Un articolo del giornale *Droit*, dice che quell'ordinanza riguarda gli imputati secondari, ma che il giudice d'istruzione era incompetente di procedere verso gli altri imputati, che sono deputati o dignitari della Legione d'onore. Il *Droit* crede che il giudice d'istruzione abbia espressa l'opinione di domandare all'Assemblea l'autorizzazione di procedere contro questi ultimi, ma che l'autorità superiore vi si oppose.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 19 dicembre 1874, ore 16 50.

Tempo piovoso nella zona compresa fra Genova, Venezia e Civitavecchia. Cielo nuvoloso altrove. Venti del secondo quadrante; forti lungo le coste del Mediterraneo e le provincie meridionali; venti di nord deboli in quasi tutto il resto d'Italia. Nord fortissimo alla Palmaria; forte a Venezia; moderato a Genova. Mare tranquillo a Messina; agitato in quasi tutto il resto del Mediterraneo; calmo nell'Adriatico. Barometro variamente oscillante. Stanotte grandine a Portoferraio. Scariche elettriche a Piombino. Il tempo non accenna ad alcun significante cambiamento.

Firenze, 20 dicembre 1874, ore 16 20.

Fortissima depressione barometrica di 7 a 17 mm. in tutta l'Italia; mare tempestoso a Capri e a Valascia; grosso a Livorno, a Civitavecchia e a Porto Empedocle; agitato in vari altri luoghi. Cielo coperto, piovoso specialmente nell'Italia superiore e centrale. Dominio di venti forti o fortissimi di libeccio nell'Italia meridionale; maestrale forte sulle coste provenzali. Tempo burrascoso, forti colpi di vento sui nostri mari, e soprattutto sul Mediterraneo e nel Canale d'Otranto.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 19 dicembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	759 9	757 6	755 8	750 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	9 0	13 8	13 5	12 3	TERMOMETRO Massimo = 14 1 C. = 11 2 R. Minimo = 7 6 C. = 6 0 R.
Umidità relativa	82	69	82	83	
Umidità assoluta	7 13	8 10	9 35	8 88	Pioggia in 24 ore 6mm, 3.
Anemoscopio	E. SE. 10	S. 22	S. 17	S. 23	[illegible]
Stato del cielo	9. chiaro, fosco ad Est	1. quasi coperto	0. coperto	0. scirocco	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 20 dicembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	745 8	746 6	746 9	745 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	8 9	10 7	10 7	7 6	Termometro Massimo = 12 0 C. = 10 5 R.
Umidità relativa	88	66	66	90	Minimo = 7 2 C. = 5 7 R.
Umidità assoluta	7 48	6 23	6 33	6 97	Pioggia in 24 ore 24mm, 0.
Anemoscopio	S. 5	O. SO. 20	S. 15	O. 5	Riflessi temporali, variabile irregolare. Giornata con vento Sud, Sud-Ovest, fortissimo. Ad intervalli, rari pioggia e grandine. Alla sera, qualche lampo.
Stato del cielo	1. quasi coperto	4. nuvolo	0. coperto	0. pieve	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 21 dicembre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1° semest. 75	— —	— —	73 65	73 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0		— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Municipio di Roma	1° gennaio 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Cartelle Fondiarie B.° di S. Spirito	1° ottobre 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	455 —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	4° trimes. 74	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 74	— —	— —	76 50	76 25	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Rom., Blount		— —	— —	74 20	74 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° dicemb. 74	— —	— —	74 20	74 10	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semes. 74	1000 —	1000 —	1200 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana		1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	250 —	434 —	432 —	434 —	432 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	250 —	252 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industr. e Commerciale	»	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. dette 6 0[0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferr. Romane	1° ottobre 65	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Merid. 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Soc. Anglo-Rom. per l'Illuminaz. a gas	2° semes. 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	405 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	250 —	121 —	120 —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 75	109 65	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 53	27 50	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 14	22 10	— —
Sconto di Banca		— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° semestre 1874: 75 80, 87 1[2, 90, 92 1[2 fine; 1° sem. 1875: 73 60, 65, 70 cont.

Londra 27 53 breve, 27 55 3/m.

Prestito Rothschild 74 20 10.
Banca Italo-Germanica 252.
Comp. Fond. Italiana 119.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 263) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 8 gennaio 1875, nell'ufficio della Regia sottoprefettura in Viterbo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lira 1.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà esser anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che le spese d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimer. alle 4 pom. nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	1530	1913	Toscanella	Massa capitolare nella Collegiata di S. M. in Toscanella.	Tenuta composta di terreni seminativi ed a bosco ceduo, sita in contrada Poggio Vallone, confinante coi beni di Silvestrelli mediante la strada di Vetralla, col fosso di Pantacciano, col fiume Marta e con altro fosso detto Poggio Vallone, in mappa sez. VI ai numeri 348, 349, 350, 351 (sub. 1, 2), 352 (sub. 1, 2), 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 361, 362, 674, con l'estimo di scudi 3162 87. Affittato dall'Ente morale ai fratelli Bacchi	152 50 90	1525 09	44016 65	4401 67	2250 »	»	3 settembre 1874 Avv. n. 149
2	1532	1654	Id.	Canonicato della Penitenzieria nella Cattedrale di Toscanella.	Terreno seminativo ed a pascolo, in vocabolo Polledrara di Campo Villano, confinante coi beni dei fratelli Silvestrelli, del comune di Toscanella e con la strada, in mappa sez. III numeri 79, 80, con l'estimo di scudi 1620 76. Incolto	46 96 50	469 65	13841 »	1384 10	750 »	»	

7012 Roma, addì 15 dicembre 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Avviso d'Asta

per l'appalto della fornitura dei viveri e dei combustibili alla casa penale di Spoleto.

Nel dì 24 del corrente mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio della prefettura di Perugia, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, si procederà ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto del 4 settembre 1870, per l'appalto, diviso in 9 lotti,

Della fornitura dei commestibili e combustibili occorrenti alla casa di pena di Spoleto.

1° Il numero dei lotti, i generi a somministrarsi, le quantità ed i prezzi d'ogni genere, l'ammontare della fornitura per ogni genere ed ogni lotto, trovansi tutti specificati nel sottoscritto quadro;

2° Le quantità dei singoli generi indicate nel quadro sono approssimative, in guisa che l'appaltatore non avrà diritto ad alcuna indennità o richiamo per ogni maggiore o minore quantità che dovesse somministrare;

3° La durata dell'appalto sarà di tre anni continui dal 1° gennaio 1875 a tutto dicembre 1877.

4° Per ogni lotto sarà tenuta una distinta licitazione, secondo l'ordine e la composizione di essi;

5° Si avranno a base dell'appalto tutti i patti e condizioni contenute nei capitoli generali, ed in quelli speciali, approvati al 29 maggio 1863 dal Ministero dell'Interno, in conformità del voto emesso dal Consiglio di Stato, e che possono leggersi nell'ufficio della prefettura nei giorni ed ore consuete;

6° L'incanto verrà aperto sulla base del prezzo di unità, peso, numero e misura, determinata per ogni lotto dal quadro. E sarà deliberato alla estinzione di candela vergine, a favore di colui che, sottomettendosi all'osservanza dei detti capitoli, avrà offerto il maggiore ribasso sul prezzo d'asta fissato per ogni lotto;

7° Ogni offerta di ribasso a prodursi non potrà essere minore di centesimi 20 per ogni 100 lire di prezzo complessivo;

8° Prima dell'apertura dell'incanto i concorrenti dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità, e depositare in numerario o in biglietti di Banca una somma equivalente al 5 per 100 dell'importare del lotto o dei lotti, ai quali volessero concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non sieno rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari ancora, quando abbiano prestata la cauzione definitiva, di che in appresso.

Il deliberatario dovrà presentare un fideiussore solidale ed un approbatore, notoriamente responsabili, e di gradimento dell'Amministrazione; oppure dare una cauzione corrispondente al sesto del montare dell'impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico dello Stato, e deposito di corrispondente capitale nelle pubbliche Casse;

9° Se nel termine di giorni 8, dalla data dell'aggiudicazione, il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà, a termine dell'articolo 6 del capitolato d'oneri, il deposito d'ammissione all'incanto, il quale cadrà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà ad una nuova asta;

10° L'appaltatore ed i suoi fideiussori dovranno fare elezione di domicilio nella città ove ha sede la casa di pena;

11° Tutte le spese degl'incanti, dei deliberamenti, del contratto, delle copie di esso, non che delle tasse di registro e concessione governativa, e di quant'altro fosse dovuto per legge, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore;

12° Il termine utile a poter presentare offerte di ribasso, non inferiore al *ventesimo* del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni 5 da quello del primo deliberamento, i quali scadranno ai 29 del corrente mese alle ore 12 meridiane precise;

13° Al contratto è riservata la superiore approvazione.

QUADRO.

Lotti	GENERI		Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzo d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	2		3	4	5	6
1	Pane bianco	Chil.	43800	» 45	19710 »	
	Pane pei detenuti sani	»	287440	» 35	100604 »	120314 »
2	Carne di vitello	»	5475	1 50	8212 50	
	Carne di bue o manzo	»	18955	1 35	25589 25	33801 75
3	Vino rosso o bianco	Ett.	325	35 00	11375 »	
	Aceto	»	75	30 00	2250 »	13625 »
4	Riso	Chil.	41610	» 50	20805 »	
	Fagiuoli e legumi secchi	»	18675	» 38	7096 50	27901 50
5	Pasta di prima qualità	»	7510	» 80	6008 »	
	Pasta di seconda qualità	»	38890	» 50	19445 »	
	Semolino	»	1250	» 70	875 »	
	Farina di grano turco	»	8895	» 22	1950 90	28284 90
6	Patate	»	24825	» 08	1986 »	
	Rape	»	2500	» 06	150 »	
	Erbaggi	»	49655	» 10	4965 50	7101 50
7	Olio d'olivo per condim.	Mir.	1000	1 35	1350 »	
	Petrolio raffin. d'America	»	7020	» 95	6669 »	
	Olio d'olivo per illuminazione	»	1370	1 22	1671 40	9690 40
8	Burro	Chil.	15	3 20	48 »	
	Strutto	»	170	1 50	255 »	
	Lardo	»	6160	1 80	11088 »	
	Cacio	»	145	2 00	290 »	
	Uova	Doz.	1750	» 75	1312 50	12993 50
9	Legna di essenza forte	Mir.	25900	» 14	3626 »	
	Ceppi id.	»	6570	» 12	788 40	
	Carbone	»	3275	1 00	3275 »	
	Paglia	»	10560	» 45	4752 »	
	Foglie di grano turco	»	795	» 75	596 25	13037 65
	Montare totale delle forniture . . . L.					266750 20

Roma, 17 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale delle Carceri
Il Direttore Capo di Divisione: G. CASANOVA.

7073

SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE PER LA SARDEGNA

Si invitano gli azionisti di questa Società di voler presentare all'ufficio della Commissione di stralcio sedente in Genova, via San Sebastiano, num. 13, le loro azioni e certificati provvisori entro tutto il mese di gennaio prossimo, per l'opportuna ricognizione, onde essere ammessi al riparto.

Genova, 16 dicembre 1874.

7042 LA COMMISSIONE DI STRALCIO.

SOCIETÀ ROMANA DELLE MINIERE DI FERRO

e sue lavorazioni

Con deliberazione del 28 settembre p. p. l'Assemblea di tutti i soci costituita a forma dei statuti sociali prorogò la durata della Società per un nuovo trentennio da incominciare dopo il termine di quello corrente, ossia dal 1° novembre 1876, come risulta dal relativo verbale depositato il 5 del mese attuale presso la cancelleria del tribunale di commercio, essendo stata inoltre eseguita la debita affissione e trascrizione del detto atto di proroga.

Roma, 19 dicembre 1874.

DOMENICO avv. BIGIONI
Segretario del Consiglio direttivo e dell'Assemblea di tutti i Soci.

7068

7082

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che nel giorno 30 dicembre 1874, alle ore 10 ant., sarà tenuto nell'ufficio municipale il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal regolamento 4 settembre 1870, n° 5852, per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n° 5026, pella Contabilità generale.

Il prezzo a base d'asta, l'importo della cauzione pel contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonchè le scadenze dei pagamenti, sono indicati nella sottoposta tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'ufficio municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5, che avranno il loro espiro alle ore 12 meridiane del giorno 5 gennaio 1875.

Le spese tutte per l'asta e pel contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria, ecc.), sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 14 dicembre 1874.

Il Sindaco: A. DI PRAMPERO.

LAVORO DA APPALTARSI	PREZZO a base d'asta	Cauzione pel contratto	Deposito a garanzia della offerta	Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto	SCADENZE dei pagamenti e termini per l'esecuzione del lavoro
Forniture di ghiaia e di altri materiali di mano d'opera e di altri mezzi — esecuzione di lavori d'arte a corpo ed a misura e tutto ciò che occorre, esclusi li stradaiuoli fissi, per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade comunali sistemate coi piani carreggiabili inghiaiati nell'interno e nell'esterno della città. Il contratto deve durare 9 anni.	Prezzi unitari ed elementari descritti nella perizia del progetto approvato dal Consiglio comunale in seduta del 15 novembre 1874.	15,000	10,000	900	Rate semestrali posticipate scadibili nei mesi di luglio e di gennaio in base a liquidazione delle forniture. Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori all'uno per 100.

DIFFIDAZIONE.

Ad istanza del signor David Montani, quale erede del fu signor Costanzo Montani, proprietario domiciliato in Frascati, ed elettivamente in Roma al vicolo Leutari, n° 28, presso il sottoscritto procuratore, da cui è rappresentato,

Ed in continuazione anche della precedente diffidazione pubblicata addì 6 maggio corrente anno su questa stessa Gazzetta, n° 108,

Si deduce a pubblica notizia che, stante la morte del suddetto signor Costanzo Montani, avvenuta fin dal giorno 11 novembre ultimo, è rimasta sciolta la società per la conduzione e coltura della tenuta di *Campo Morto* in territorio di Montalto di Castro costituita fra il ripetuto signor Costanzo Montani e Ciriaco Cecchini con apoca privata dei 26 luglio 1869, reg.

Che in conseguenza il summentovato signor Ciriaco Cecchini, semplice socio d'industria, è nella sola terza parte tenuto a riconsegnare all'istante erede del defunto socio capitalista signor Montani tutti i capitali per l'andamento della cennata impresa immessi da quest'ultimo in bestiami, attrezzi, cereali ed altri generi ed effetti di qualsiasi natura, ed è tenuto altresì a rendere esatto e rigoroso conto di tutti gli utili e cespiti sociali, fra i quali cespiti è naturalmente compreso anche l'affitto della tenuta da dividersi colle proporzioni stabilite dai patti della società, non che a rivalere l'istante di tutti i danni dipendenti dalle infrazioni, che risulteranno commesse da esso Cecchini ai patti in parola, massime per vendite (a lui formalmente vietate) che esso abbia fatte di animali, derrate ed altro e massime se fatte dopo l'avveratosi scioglimento della società.

In conseguenza, mentre l'istante signor David Montani, nella spiegata qualità, si accinge a convenire giudizialmente il ripetuto signor Ciriaco Cecchini per la riconsegna dei capitali, non che pel rendiconto, divisione ed emenda dei danni, di cui sopra, egli diffida e fa formale divieto a chiunque di conchiudere collo stesso Cecchini qualsiasi contratto, che possa menomamente riferirsi ai capitali anzidetti ed ai prodotti e provenienze della suindicata tenuta di *Campo Morto* ed all'affitto di questa; come altresì fa uguale divieto a chiunque di pagare allo stesso Cecchini qualsiasi somma dipendente da contratti di simile genere. In caso diverso, oltre la nullità, dei contratti e pagamenti in discorso, saranno i singoli contraenti responsabili solidalmente col prefato Cecchini di tutti i danni intrinseci ed estrinseci, perdite, interessi e spese, salvo, ecc.

7066 AVV. OTTAVIO ONORATI, proc.

ORDINANZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Firenze con decreto proferito dalla sezione promiscua nel 10 dicembre corrente in aumento al precedente decreto del 28 settembre ha ordinato alla Cassa Depositi e Prestiti di Firenze di restituire liberamente le lire 2135 ivi depositate da Minerva e Paolina Tofani come da polizza di numero 37398, ed i relativi frutti, alla signora Minerva Tofani in proprio, e come una delle eredi di Paolina Tofani sua sorella, e di Violante Santini vedova Tofani sua madre, ed ai signori Giovanni Tofani, Virginia Tofani moglie di Vincenzo Socci, e Palmira Tofani vedova di Antonio Bandinelli, come eredi della detta Paolina e Violante Tofani, sempre in concorso del ricevitore demaniale di Firenze.

7047 A. CECCHI.

NOTIFICAZIONE.

Con decisione 29 gennaio 1874 la Regia Corte dei conti, sezione III, ha dichiarato irrecivibile, nello stato degli atti, il conto relativo alla gestione 1869 tenuta dal già cassiere dei Depositi e Prestiti di Milano cav. Giovanni Nazari, venne respinto all'Amministrazione Centrale nella stessa Cassa dei Depositi e Prestiti onde venga il conto stesso firmato nei debiti modi dagli eredi del suddetto Nazari. Ciò ho notificato, a termini dello articolo 141 Codice procedura civile, al signor Angelo Nazari, di residenza, dimora e domicilio ignoti, qual coerede del defunto di lui genitore signor cav. Giovanni Nazari.

Roma, 18 dicembre 1874.

VINCENZO VESPASIANI usciere.

Visto,

Roma, 18 dicembre 1874.

7060 Il cancelliere ERCOLE.

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

La signorina Beatrice Margutta essendo stata autorizzata con decreto ministeriale delli 17 dicembre 1874 a fare le pubblicazioni, a senso dell'art. 121 del Regio decreto per l'ordinamento dello stato civile 15 novembre 1865, per ottenere il cambiamento del suo cognome in quello di De Lantes, s'invita chiunque possa avervi interesse a fare opposizione al Ministero di grazia e giustizia entro il termine stabilito dal successivo articolo 122 del succitato Reale decreto.

7064 AVV. EMILIO DE DOMINICIS.

DELIBERAZIONE

(2ª *pubblicazione*)

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno milleottocentosettantaquattro, il giorno cinque agosto in Isernia.

Il tribunale civile di Isernia composto dai signori cav. Giuseppe Imperatrice presidente, Silvestri Angelo, e Lemonaco Ruggiero giudici, riunito nella camera di consiglio: letta la precedente domanda e la requisitoria del P. M.; inteso il rapporto del giudice delegato signor Lomonaco; ritenute per sue considerazioni le osservazioni del P. M.,

Deliberando, ordina che il Borderò di rendita di lire quattrocento, segnato al n. 54929-237869, e n. 11839 del registro di posizione, sotto la data del 14 dicembre 1862, intestato già a Giovanni Zampini fu Saverio, sia passato al nome di Giuseppe Zampini fu Saverio, erede universale del defunto Giovanni, liberandosi a profitto del medesimo ai termini della domanda.

Così deliberato vien sottoscritto dal presidente e dal cancelliere del tribunale, G. Imperatrice, P. Meoli cancelliere. — Num. 1170 del repertorio, n. 2759 di quietanza, dritto lire 3, inscrizione 0 90, marca e repertorio 1 40, carta 1 20, totale L. 6 50.

A richiesta del signor Giuseppe Zampini per proprio conto. 6795

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Giusta gli articoli 89 e 90 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si pubblica che il R. tribunale civile in Bergamo con decreto 25 settembre p. p., n. 849, autorizzò la R. Direzione del Debito Pubblico d'Italia ad intestare il certificato nominativo 7 marzo 1863, n. 26915, dell'annua rendita di lire 20, intestato al nome di Finazzi D. Alessandro, al nome dei signori Finazzi ing. Luigi e Bortolo fu Giacomo, di Bottanuco (Bergamo), dallo stesso citato decreto riconosciuti quali unici eredi e rappresentanti dell'ora defunto nominato D. Alessandro, con facoltà di farlo poi tramutare in titoli al portatore.

6739 FINAZZI ing. LUIGI e BORTOLO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Livorno con decreto proferito in camera di consiglio il dì 30 novembre 1874 ha dichiarato che la sola ed esclusiva erede di Barberina Maria del fu Luigi Falcucci nei Galli già benestante, domiciliata a Livorno, è la di lei figlia Matilde di Lodovico Galli, salvi i diritti di questo ultimo come coniuge superstite.

Ha altresì dichiarato che decorsi i termini stabiliti dal regolamento dell'8 ottobre 1870 senza che siano state presentate nè opposizioni nè reclami, la Direzione del Debito Pubblico sulla esibizione del detto decreto è autorizzata:

a) A cancellare il vincolo di ipoteca apposto alla rendita di lire 1200 del consolidato 5 per cento inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in nome di Falcucci Barberina Maria del fu Luigi, domiciliata a Livorno, come dal certificato rilasciato il trenta aprile 1863, numero 469 e n. 7453 del registro di posizione;

b) A tramutare l'iscrizione suddetta così svincolata dal nome di Maria Barberina Falcucci in quello di Matilde di Ludovico Galli, domiciliata a Livorno, minore di età, rappresentata dal di lei padre cav. Lodovico Galli, rilasciando nuovo e relativo certificato da consegnarsi liberamente a quest'ultimo.

Ha finalmente dichiarato che eseguita dalla Amministrazione suddetta la consegna di detto certificato, resta la medesima esonerata da qualunque siasi responsabilità.

Livorno, il 1° dicembre 1874.

6812 Dott. TITO MALENCHINI.

SUNTO DI CITAZIONE.

Regia Pretura
del quinto mandamento di Roma.

Questo dì 19 dicembre 1874,

Ad istanza del signor conte Antonio Cerasi domiciliato elettivamente presso il procuratore Alberto Rossi che lo rappresenta,

Io usciere infrascritto ho citato in riassunzione il signor Luigi Mencacci tanto in proprio nome, che come padre del minorenne suo figlio Giuseppe, domiciliato a Londra, ed Alfonso Mencacci, domiciliato a Monaco di Nizza, per affissione ed inserzione in gazzetta, a comparire avanti la pretura suddetta, nella udienza del 18 marzo 1875, per condannarsi i citati a pagare lire 236 in rivalsa di altrettante dall'istante pagate a Domenico De Rossi, agli interessi, con sentenza eseguibile provvisoriamente e con vittoria di spese a favore dell'istante.

BERTONI RAFFAELE usciere del quarto mandamento di Roma.

7067

TRAMUTAMENTO

di rendita sul Debito Pubblico con svincolo.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza delli signori D. Rossi Giorgio, professore Francesco, Gioanni e Maria nubile fratelli e sorella fu Giuseppe, residenti il 1° a Bejnette, il 2° a Sassari, il 3° a Torino e l'ultima a Sant'Albano Stura, venne con decreto del tribunale civile di Cuneo in data 19 novembre 1874 autorizzata la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita nominativa di cui nel certificato avente il num. nero 31425 e quello rosso 436726, di lire 70 annue, consolidato 5 per cento, in data 13 agosto 1872, intestato a favore di Grosso Giovenale fu Gioanni, parroco in suo vivendo nel comune di Bejnette (Cuneo) annotato di vincolo per la cauzione a favore dell'Anfossi Giovenale, già tolto con decreto 3 marzo 1868, in rendita al portatore.

Venne pure autorizzata la detta Direzione del Debito Pubblico a rilasciare l'obbligazione di Stato creazione 9 luglio 1850 avente il n. 11512, della rendita di lire 40, stata depositata per cauzione dell'esattoria tenuta da Anfossi Giovenale, quale cauzione venne del pari già annullata come da apposita dichiarazione esistente a tergo della cartella di deposito avente il n. 281, intestata pure a favore del detto D. Grosso con godimento dal 1° febbraio 1863.

Collo stesso decreto venne dichiarato che tanto la rendita di lire 70 che l'obbligazione della rendita di lire 40 spettavano per un quarto caduno alli detti fratelli e sorella Rossi.

Cuneo, 27 novembre 1874.

6826 DELFINO GIACINTO proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende di pubblica notizia che il Regio tribunale civile e correzionale di Cuneo con suo decreto del 1° ottobre 1874 sull'istanza della Teresa Demichelis fu Battista, vedova di Giacomo Cavallera, Giovanni Battista, Brigida moglie di Giacomo Eynaudi, da cui è assistita ed autorizzata, e Rosa Catterina fratello e sorelle Cavallera fu detto Giacomo, dimoranti in Cuneo, rappresentati dal procuratore sottoscritto, autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione della rendita di lire trecentocinquanta consolidato italiano 5 per 0/0 caduta nell'eredità del Giacomo Cavallera fu Spirito, domiciliato a Boves, deceduto in Cuneo li 10 ottobre 1871 previo suo ultimo testamento segreto presentato con atto 27 settembre 1871 ed aperto con altro 25 successivo ottobre nei rogiti del notaio Ludovico Borgarino (registrati a Cuneo li 4 novembre 1871, n. 1966, col dritto di lire 10 80) ed allo stesso Giacomo Cavallera intestato e di cui nel certificato 31 agosto 1871, portante il n. 36990, in capo alli eredi madre e figli Cavallera sunnominati pelle seguenti rispettive quote, cioè:

Alla Demichelis Teresa fu Battista vedova del Giacomo Cavallera per lire cinquanta di rendita;

Al Cavallera Battista fu Giacomo per lire cento di rendita;

Alla Cavallera Brigida fu Giacomo moglie di Giacomo Eynaudi per lire cento di rendita;

Ed alla Cavallera Rosa Catterina fu Giacomo per lire cento di rendita.

Cuneo, 10 ottobre 1874.

6874 DAMILANO VINCENZO proc.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

(COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA)

Si prevengono i signori azionisti che a datare dal 1° gennaio p. v. saranno pagati i cuponi 2° semestre 1874 in lire 6 50 per le azioni interamente liberate.

Per le azioni di ultima emissione dal n. 40001 in avanti, liberate di due soli versamenti, l'importo del cupone 2° semestre 1874 in lire 3 25 sarà, a forma dell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* delli 28 novembre p. p., n. 284, computato nella prima rata versamento di lire 25, che dovrà eseguirsi sulle dette azioni dal 1° al 10 gennaio 1875.

Il pagamento dei cuponi si farà presso le Case sottoindicate, le quali hanno pure l'incarico di ricevere i versamenti sulle azioni di ultima emissione.

Roma, presso la Compagnia Fondiaria Italiana, via Banco S. Spirito, n. 12.
Firenze, idem idem via dei Fossi, n. 4.
Torino, presso la Banca di Torino.
Id. presso i signori U. Geisser e C.
Milano, presso i signori Vogel e C.
Napoli, presso la Banca Napoletana.
Genova, presso la Banca Italo-Svizzera.
Venezia, presso la Banca di Credito Veneto.

Roma, li 18 dicembre 1874.

7052 **La Direzione.**

COMUNE DI NEPI

AVVISO.

Il sottoscritto sindaco rende noto che il giorno 26 corrente, alle 11 antimerid., nella sala comunale, avanti di esso o di chi ne fa le veci, avrà luogo il primo atto di aggiudicazione ad estinzione di candela vergine per appaltare a favore del migliore oblatore a ribasso, salvo sempre il miglioramento del ventesimo, i lavori di costruzione del cimitero o camposanto nel terreno del comune a contatto della chiesa delle Sante Grotte, prescritti dall'architetto signor Antonio Tarquini col suo piano o perizia del 1° giugno 1873, ritenendo le varianti proposte dall'ingegnere signor Pietro Giannelli collo scandaglio 21 settembre 1874,

L'asta verrà aperta sulla somma di L. 8314 20, e gli offerenti dovranno giustificare la idoneità nel lavoro e di aver fatto il deposito di L. 200 per le spese, ed esibire idonea solidale sicurtà. Gli oneri ed i doveri sono riportati nell'analogo capitolato che trovasi ostensibile in segreteria in tutte le ore di ufficio.

Nepi, 21 dicembre 1874.

7076 *Il Sindaco:* TOMMASO VITERBINI.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE del Sud dell'Austria e dell'Italia Centrale

(2ª *pubblicazione*).

Il Consiglio d'amministrazione ha deciso che lunedì 21 dicembre corrente si procederà, come di consueto, a Vienna (Austria) all'estrazione a sorte delle azioni ed obbligazioni della Società da ammortizzarsi nel 1874. 7055

SOCIETÀ ANONIMA PER LA FERROVIA MANTOVA-MODENA

A forma dell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 5 corrente, n. 290, oggi nell'ufficio della Società ha avuto luogo pubblicamente, osservate le debite forme, come apparisce dal processo verbale redatto dal notaro avv. Cino Banti, l'estrazione a sorte delle seguenti cartelle di Obbligazioni della Società rimborsabili dal 1° gennaio p. v.

Numeri delle cartelle estratte.

193 612 933 1457 1500 2441 3752 3837 4337 4568
5053 5325 5708 5857 5863 9530 9939 10205 11675 11930
12495 13027 13152.

Firenze, li 17 dicembre 1874.

7059. **La Direzione.**

DIFFIDA.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei signori marchese Francesco Ugolini, marchese Giovanni Ugolini di lui figlio e Teresa marchesa Ugolini nata baronessa Narducci Boccaccio, domiciliati tutti in Macerata,

Si deduce a pubblica notizia che gli istanti sono affatto estranei alla famiglia ed alla persona del sig. Alessandro Ugolini di Urbino, che non hanno con esso alcun vincolo di parentela o di affinità o rapporto alcuno d'interessi e che lo stesso Alessandro non è altrimenti l'erede del defunto cardinale Giuseppe Ugolini.

Quindi sono diffidati tutti coloro che avessero crediti od interessi col mentovato Alessandro Ugolini a non rivolgersi agli istanti per debiti od interessi da lui contratti, non intendendo gl'istanti stessi di ricevere richieste, molestie e noie per fatto del predetto Alessandro Ugolini, contro il quale si riservano all'occorrenza di sperimentare qualunque diritto od azione per l'indebita usurpazione della qualità che egli siasi attribuita o fosse per attribuirsi di parente degli istanti e di erede del predetto cardinale Giuseppe Ugolini e per l'offesa così apportata alla notoria onorabilità degli istanti.

GUIDO dott. MARCUCCI di commissione.

6820

Provvedimento giudiziario.

(2ª *pubblicazione*)

In adempimento del disposto dell'articolo 23 Codice civile si notifica che il tribunale civile e correzionale di Crema con suo provvedimento 31 ottobre 1874 dichiarava ammissibile la domanda di Matilde Secco-Tentori, anche per sua figlia m.e Agata Tentori, Maddalena Scotti-Tentori col marito Angelo Scotti, e Gozzi Francesco curatore, anche per sua figlia m.e Giuseppina Gozzi della fu Luigia Tentori, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza di Antonio Tentori fu Pietro di Gallignano di Soncino, ed ordinava l'assunzione di informazioni.

Crema, li 9 novembre 1874.

6516 AVV. SCARPINI AMBROGIO proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda inoltrata da Birello Angelo Giuseppe fu Giuseppe di Cortemiglia, ammesso al benefizio della gratuita clientela con decreto della Commissione 7 ottobre 1874, e diretta ad ottenere la dichiarazione d'assenza di Giacomo Antonio Birello,

Questo tribunale con suo decreto delli trenta ottobre ultimo scorso mandava assumere informazioni in merito della allegata assenza.

Alba, il 12 novembre 1874.

6561 RABINO sost. TROJA proc. capo.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli in camera di consiglio del 12 gennaio 1874 fu disposto, che la Direzione del Debito Pubblico d'Italia intestato avesse le lire trentacinque di rendita contenuta nel Borderò nominativo del 27 maggio 1872, numero 63078 e di posizione 91486, in testa a Dera M.ª Giuseppa fu Giovanni sotto la tutela di Lama Domenico, per lire dieci a Raffaele, lire dieci a Pasquale, lire dieci a Luigi Vincenzo Dera, e le residuali lire cinque alla loro sorella uterina M.ª Carmela Lama minore sotto l'amministrazione del padre Luigi col vincolo pupillare.

7040 AVV. ANGELO TIRELLI.

N. 911 R. R. DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione unica per le ferie in Brescia, in persona dei signori De Ballarini nobile dott. Luigi cav. presidente, De Micheli dott. Carlo e Bazzini dott. Callisto giudici,

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Letto il ricorso 18 agosto 1874 del signor Pietro Franchi fu Attilio di Brescia pe' suoi pupilli Giuseppina e Roberto Guidetti fu Tommaso, e quale fiduciario incaricato degli altri interessati, tendente ad ottenere la traslazione del certificato n. 161800 della rendita di lire 1400 del Debito Pubblico;

Letti i documenti insertivi e le aggiuntevi conclusioni del Pubblico Ministero,

(*Omissis*)

Dichiara autorizzata la R. Direzione del Debito Pubblico dello Stato ad operare la traslazione per titolo di giustificata successione legittima della sesta parte della rendita di lire 1400 (legge 10 luglio 1861 e decreto Reale stesso mese ed anno) dipendente dal certificato num. 45300|161800, rilasciato in data 10 febbraio 1866 dalla R. Direzione del Debito Pubblico, residente allora in Milano.

E ciò per modo che detta sesta parte già appartenente alla cointestata Guidetti Giulia del fu Tommaso, venga invece ora intestata in parti eguali ai fratelli e sorelle di essa, ora defunta, cioè: Guidetti Pierina, Elena, Emilia, Luigi Giulio e Michele maggiorenni, nonchè Giuseppina e Roberto minorenni tutelati da Pietro Franchi fu Attilio.

Brescia, addì 18 settembre 1874.

Il presidente Ballarini — D. Galleani cancelliere.

Per estratto conforme

Brescia, addì 25 novembre 1874.

Per il cancelliere
GAJO vicecanc.

6861

CAMERANO NATALE Gerente
ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.